

OSSERVATORIO PREVIDENZA

Anno 2018 – n.16
30 NOVEMBRE 2018



IL SINDACATO DEI CITTADINI

DALLE AGENZIE

Pensioni: Uil, con stop ape sociale e finestre a rischio peggioramento p.2

Proietti, Uil: pensioni, conti a UE con previdenza e assistenza separate p.2

Pensioni: Proietti, basta indiscrezioni, governo faccia chiarezza p.3

Proietti, Uil: "manovra, 41 anni contributi devono bastare per pensione" p.3

RASSEGNA STAMPA

Pensioni, sindacati contro il taglio delle rivalutazioni p.4

Pensioni, barricate per la conferma dei tagli alla rivalutazione ISTAT p.5

VIDEO

Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL Nazionale, ospite nell'edizione del 14 Novembre di "La versione di Oscar", trasmissione radio di Radio24, interviene su pensioni e Quota100 p.6

Aumento delle pensioni minime attraverso la fiscalità generale ed altre misure per favorire l'equità del sistema previdenziale sono gli argomenti principali dell'intervento di Domenico Proietti, durante l'Audizione Informale tenutasi il giorno 9 Ottobre 2018 presso la Commissione 'Lavoro Pubblico e Privato' p.6

Intervista realizzata dalla UIL TV a Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL, in occasione dell'Audizione Parlamentare presso la XI Commissione Lavoro, avente ad oggetto il tema previdenziale, tenutasi il 9 ottobre 2018 p.6

Manovra: Barbagallo, con quota 100 si rischiano penalizzazioni



Bologna, 29 nov. - "Come sindacato italiano ed europeo, siamo sempre stati contro l'austerità: dunque, siamo pronti a dare una mano al Governo per chiedere all'Europa di superare queste politiche che hanno rappresentato un potente freno allo sviluppo": così il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, commentando la manovra al vaglio del governo a margine dell'incontro in fabbrica con i lavoratori della Ducati per illustrare i contenuti del documento definito da Cgil, Cisl, Uil sulle proposte di modifica della legge di bilancio del 2019. Barbagallo ha però lanciato alcuni avvertimenti: "Sul fronte delle pensioni - ha spiegato - vorremmo sottolineare che quota 100, se può andare bene per alcuni, rischia però di penalizzare donne, giovani e alcune zone del Paese: noi proponiamo di ripartire dall'attivazione delle Commissioni per l'individuazione di ulteriori lavori gravosi e per la separazione della previdenza dall'assistenza". La Uil chiederà inoltre investimenti per realizzare nuove infrastrutture e mettere in sicurezza quelle esistenti e una riforma fiscale per ridurre le tasse ai lavoratori e ai pensionati. "Noi - ha concluso Barbagallo - chiederemo al Governo di realizzare, su questi temi e sugli altri della nostra piattaforma, un confronto serio e serrato e ci attendiamo risposte e soluzioni".

Pensioni: Uil, con stop ape sociale e finestre a rischio peggioramento



Roma, 27 Novembre - "Se le indiscrezioni circolate in queste ore rispondessero al vero non solo non 'si smonterebbe la legge Fornero sulle pensioni', ma si peggiorerebbe quanto di buono fatto negli ultimi due anni per reintrodurre una flessibilità di accesso alla pensione intorno ai 63 anni. La non proroga dell'ape sociale, infatti, priverebbe di una positiva risposta i lavoratori disoccupati, quelli con una grave disabilità, chi assiste familiari disabili e chi svolge una delle 15 categorie ritenute gravose". Lo ha detto il segretario confederale Uil, Domenico Proietti.

"La reintroduzione delle finestre, inoltre, subordinata ad ulteriori requisiti, rappresenterebbe un ritorno al passato e ed archiverebbe, di fatto, quota 100. Poiché aumenta implicitamente il requisito necessario per andare in pensione e discrimina quei lavoratori che a parità di quota, ma con differenti rapporti tra età e contribuzione, si vedrebbero procrastinare nel tempo l'accesso alla pensione", prosegue invitando il Governo "ad aprire il confronto con le parti sociali onde evitare il ripetersi di errori marchiani che si sono fatti tutte le volte che non ci si è confrontati con i rappresentanti dei lavoratori".

Proietti, Uil: pensioni, conti a UE con previdenza e assistenza separate



Roma, 23 Novembre - Il governo dovrebbe separare la previdenza dall'assistenza e presentare all'Ue i conti distinti.

Lo dice il segretario confederale della UIL Nazionale Domenico Proietti affermando che l'Italia "spende in percentuale sul Pil un punto in meno della Francia e mezzo punto in meno della Germania. Una corretta rappresentazione della nostra spesa previdenziale - precisa - ci consentirebbe di spiegare all'Europa che possiamo fare quelle misure necessarie per dare equità' al sistema introducendo una piena flessibilità' di accesso per tutti i lavoratori intorno ai 62 anni e parallelamente sancendo che 41 anni di contribuzione sono sufficienti per andare in pensione a prescindere dall'età".

Proietti afferma la necessità di prorogare le misure "opzione donna" e ape sociale oltre al completamento delle salvaguardie degli esodati. "Deve tornare centrale - conclude - il tema delle future pensioni dei giovani, predisponendo un meccanismo che vada a colmare i vuoti contributivi determinati dal lavoro precario. Sono interventi non procrastinabili che per la Uil devono essere affrontati con urgenza per dare risposte ai pensionandi di oggi e futuri".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni: Proietti, basta indiscrezioni, governo faccia chiarezza



Roma, 14 Novembre - "È ora che il Governo ponga fine al susseguirsi di voci e indiscrezioni e dica chiaramente cosa intende fare per le pensioni". A chiederlo è il segretario confederale della

UIL Nazionale, Domenico Proietti. "Per la UIL - dice - occorre continuare a cambiare la Legge Fornero introducendo una piena flessibilità di accesso per tutti i lavoratori intorno ai 62 anni; sancendo che 41 anni di contribuzione sono sufficienti per andare in pensione a prescindere dall'età; superando tutte le disparità che penalizzano le donne, con una valorizzazione del lavoro di cura e della maternità; confermando l'ape sociale; prorogando opzione donna e completando la salvaguardia degli esodati".

"Bisogna affrontare - prosegue Proietti - il tema delle future pensioni dei giovani, con un meccanismo che vada a colmare i vuoti contributivi determinati dal lavoro precario. È necessario garantire il potere di acquisto per le pensioni in essere mantenendo la ripresa della piena indicizzazione da gennaio 2019 e continuando ad estendere e potenziare la quattordicesima".

Proietti UIL: "Manovra, 41 anni contributi devono bastare per pensione".

ANSA

Roma, 5 Ottobre - La prossima legge di Bilancio "deve continuare a cambiare profondamente la legge Fornero. Occorre introdurre una piena flessibilità di accesso per tutti i lavoratori tra i 62 ed i 63 anni; 41 anni di contribuzione devono bastare per andare in pensione a prescindere dall'età; si deve completare la salvaguardia di tutti gli esodati e prorogare opzione donna". Lo afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, sostenendo che al contempo è "doveroso eliminare tutte le disparità di genere che ancora penalizzano le donne, valorizzando il lavoro di cura e affrontare il tema delle future pensioni dei giovani, i quali in questi anni a causa del lavoro precario presentano buchi di contribuzione che devono essere colmati". Questi provvedimenti, conclude Proietti, "sono necessari per reintrodurre equità nel nostro sistema previdenziale e riallinearlo a quello che avviene nella media dei paesi Ue"

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni, sindacati contro il taglio della rivalutazione

LA PROTESTA

ROMA Sindacati in campo contro l'ipotesi del governo - anticipata dal *Messaggero* - di confermare - pur se con ritocchi - l'attuale schema di rivalutazione solo parziale delle pensioni, che sarebbe dovuto terminare quest'anno. «I pensionati - dice il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - non possono continuare ad essere penalizzati. È necessario ripristinare dal 2019 le regole di perequazione delle pensioni contenute nella legge 388 del 2000 che prevede un meccanismo più equo di rivalutazione». Lo schema messo a punto dal governo Letta ed entrato in vigore nel 2014 riduce

l'importo della rivalutazione al di sopra dei 1.500 euro lordi mensili, incidendo sull'intero importo dell'assegno. «Siamo in attesa - prosegue Ganga - di conoscere quanto prima i dettagli delle misure in materia pensionistica, a partire da quota 100 e non siamo assolutamente d'accordo che possano rimetterci coloro che sono già in pensione per i quali esiste un concreto problema di inadeguatezza del potere di acquisto degli assegni pensionistici che da anni come sindacati abbiamo denunciato e su cui è urgente intervenire».

In campo anche la Uil con il segretario confederale **Domenico Proietti**: «È inammissibile mettere in discussione la rivalutazione delle pensioni, dopo 6 anni di blocchi, che rientra in vigore dal 1° gennaio 2019. Un ulteriore blocco sarebbe un'enorme ingiustizia per i milioni di pensionati che in questi anni hanno sopportato pesanti sacrifici. La rivalutazione delle pensioni è una questione di equità che il governo deve garantire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL E UIL: «NEL 2019 NECESSARIO TORNARE A UN MECCANISMO DI ADEGUAMENTO ALL'INFLAZIONE MENO PENALIZZANTE»

I SINDACATI PROTESTANO

Pensioni, barricate per la conferma dei tagli alla rivalutazione Istat

Il governo avrebbe intenzione di tagliare anche per il 2019 la rivalutazione delle pensioni da 1.500/2.000 euro lordi che doveva invece tornare in vigore dopo il «blocco» deciso dal governo Letta per il 2014 e poi prorogato fino all'anno in corso. Si tratta dell'adeguamento degli assegni all'inflazione, che nel 2017 secondo i dati Istat è stata pari all'1,1%. Se il taglio ipotizzato venisse confermato, quindi, non si tornerebbe al regime di rivalutazione normale, in base al quale le pensioni di importo fino a tre volte il minimo Inps (507,42 euro) sono rivalutate del 100% dell'inflazione, quelle superiori da tre a cinque volte del 90% e quelle superiori di oltre cinque volte del 75%. Sarebbe, al contrario, confermato il «raffreddamento» dell'inflazione sugli assegni previdenziali, raffreddamento che si accompagnerebbe al contributo di solidarietà che interesserebbe, con aliquote dall'8% al 20%, le pensioni a partire dai 90mila euro lordi annui. Contro l'ipotesi del taglio della rivalutazione, anticipata ieri dal quotidiano «il Messaggero» si sono schierati i sindacati. «I pensionati - si legge nella nota diffusa dal segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - non possono continuare ad essere penalizzati. Bisogna ripristinare le regole di perequazione delle pensioni contenute nella legge 388 del 2000 che prevede un meccanismo più equo di rivalutazione». «Per la Uil - ha detto il segretario confederale del sindacato **Domenico Proietti** - è inammissibile mettere in discussione la rivalutazione delle pensioni, dopo 6 anni di blocchi, che rientra in vigore dal 2019. Un ulteriore blocco sarebbe un'enorme ingiustizia per i milioni di pensionati che in questi anni hanno sopportato pesanti sacrifici. La rivalutazione delle pensioni è questione di equità che il governo deve garantire»



Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL Nazionale, ospite nell'edizione del 14 Novembre di "La versione di Oscar", trasmissione radio di Radio24, interviene su pensioni e Quota100.



Aumento delle pensioni minime attraverso la fiscalità generale ed altre misure per favorire l'equità del sistema previdenziale sono gli argomenti principali dell'intervento di Domenico Proietti, durante l'Audizione Informale tenutasi il giorno 9 Ottobre 2018 presso la Commissione 'Lavoro Pubblico e Privato'.



Intervista realizzata dalla UIL TV a Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL, in occasione dell'Audizione Parlamentare presso la XI Commissione Lavoro, avente ad oggetto il tema previdenziale, tenutasi il 9 ottobre 2018.